	COMUNE DI TRIESTE	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE, COORDINAMENTO E ISTRUZIONI DI SICUREZZA SUI RISCHI D'AMBIENTE E INTERFERENZIALI REDATTO AI SENSI DELL'ART. 26 – D. LGS 09/04/2008, N. 81 E S.M.I., PER LE ATTIVITA' LAVORATIVE PREVISTE NELL'AFFIDAMENTO DEI "SERVIZI DI SORVEGLIANZA, BIGLIETTERIA, BOOKSHOP E ASSISTENZA A PUBBLICO PER I MUSEI DEL COMUNE DI TRIESTE.
SERVIZIO PROMOZIONE TURISTICA, MUSEI, EVENTI CULTURALI E SPORTIVI		

CONTENUTI

1. Premessa.
2. Organigramma aziendale della sicurezza del Dipartimento Scuola, Educazione, Promozione Turistica, Culturale e Sportiva del Comune di Trieste.
3. Descrizione sintetica delle strutture.
4. Descrizione sintetica delle attività dell'appaltante/committente o di terzi e dei rischi indotti sul personale dell'aggiudicatario.
5. Descrizione sintetica delle attività dell'aggiudicatario e dei rischi indotti sul personale dell'appaltante o su terzi.
6. Misure generali di coordinamento e di sicurezza da adottare nell'esecuzione del presente affidamento.
7. Schema sintetico degli oneri di sicurezza riconosciuti all'appaltatore.

I. PREMESSA

Il presente documento illustra i possibili rischi ambientali e interferenziali, con le rispettive misure correttive, delle attività previste nell'affidamento del servizio di apertura/chiusura, sorveglianza e assistenza al pubblico e al personale comunale, anche in occasione di sopralluoghi, nonché servizio di accoglienza/cassa presso gli edifici di seguito descritti, per 36 mesi dall'aggiudicazione, salvo eventuali rinnovi e/o proroghe, presso i Musei del Comune di Trieste.

Tale documento viene redatto esclusivamente per informare le parti contraenti e i terzi interessati dei rischi connessi con l'esecuzione dell'appalto medesimo e di eventuali altri appalti in corso di svolgimento nelle medesime aree interessate dal primo, con le relative misure per il coordinamento degli interventi tra i vari soggetti presenti sul posto. Sul punto, sono opportune alcune precisazioni preliminari.

In primo luogo, in questa fase della procedura di aggiudicazione non è possibile associare ai vari rischi una valutazione di tipo soggettivo, non essendo conosciuta l'impresa aggiudicataria, l'organizzazione d'impresa e i relativi macchinari, apparecchiature e attrezzature utilizzate dalla stessa per l'esecuzione dell'appalto. Per questi motivi, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel prosieguo verranno descritte solamente le possibilità di rischio che possono creare impedimenti tra i soggetti operanti in sito.

Inoltre, il documento non dà una valutazione ai medesimi - intesa nel senso letterale di attribuire una "magnitudo" al rischio - per i motivi che di seguito si illustrano.

In primis il documento previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/08 non è il documento di valutazione del rischio previsto dall'art. 28 dello stesso D.Lgs. Questo secondo, infatti, viene redatto al fine di elaborare un conseguente piano di miglioramento, la cui attuazione può essere distribuita nel tempo proprio in relazione alla maggior o minore grandezza del rischio, dando ovviamente la precedenza a quelli di maggior peso piuttosto che a quelli di minor rilevanza. Il primo invece ha lo scopo di portare a conoscenza delle parti contraenti e di terzi interessati (rectius del personale di tutti costoro) i rischi connessi con l'esecuzione dell'appalto medesimo e di altri appalti che si possono svolgere negli stessi ambienti, e le relative misure migliorative, nell'ottica del coordinamento e della cooperazione tra le varie imprese presenti. Perde quindi di significato il riferimento alla "magnitudo" del rischio, in quanto vanno comunque attuate sin dall'inizio dell'esecuzione dell'appalto, tutte le misure tecniche ed organizzative, indipendentemente dall'importanza del rischio che si prefiggono di eliminare o ridurre. Sarà cura di chi gestisce e di chi esegue l'appalto definire quotidianamente le priorità d'intervento a seconda delle circostanze di luogo e di fatto via via emergenti.

In secondo luogo vi è una certa impossibilità tecnica di associare ai vari rischi una qualsivoglia grandezza anche di tipo soggettivo, non essendo conosciuti l'organizzazione d'impresa ed i relativi macchinari, apparecchiature e attrezzature che l'aggiudicatario stesso utilizzerà nell'esecuzione dell'appalto. Quand'anche il committente – per aver direttamente esercitato in precedenza le attività ora appaltate – fosse a conoscenza e avesse valutato, quantificandoli, i relativi rischi, questi elementi sarebbero di scarsa utilità, in quanto in massima parte relativi a rischi ora divenuti specifici dell'attività appaltata, e non tanto a rischi d'ambiente o a rischi interferenziali.

Per questi motivi, viste le finalità della norma di cui all'art. 26 citato, si è preferito limitarsi a illustrare i possibili rischi, piuttosto che darne una quantificazione – neanche nei soli termini di maggiore o minore probabilità di accadimento – che, oltre che aleatoria, avrebbe potuto facilmente ingenerare confusione o ansietà nei soggetti interessati.

2. ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA DEL DIPARTIMENTO SCUOLA, EDUCAZIONE, PROMOZIONE TURISTICA, CULTURALE E SPORTIVA DEL COMUNE DI TRIESTE

Datore di Lavoro e Direttore del Dipartimento Scuola, Educazione, Promozione Turistica, Culturale e Sportiva	Fabio Lorenzut Piazza Unità d'Italia 4
Dirigente del Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi	Francesca Locci Via Rossini 4
Dirigente del Servizio Scuola, Educazione e Biblioteche	Manuela Salvadei Piazza Vecchia I
Responsabile del Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione del Comune di Trieste	Luigi Fantini Piazza Unità d'Italia 4
Responsabile di P.O. "Unità tecnica operativa del servizio prevenzione 2" del Dipartimento Territorio Ambiente Lavori Pubblici Patrimonio, Servizio Edilizia Scolastica e Sportiva	Nerio Musizza Via Ottaviano Augusto 12
Medico competente del Comune di Trieste	Federico Ronchese ASUGI
Responsabile di P.O. Amministrazione Musei	Aleksandra Velise Via Rossini 4
Responsabile di P.O. Musei Storici	Stefano Bianchi Via Rossini 4
Responsabile di P.O. Musei Scientifici	Patrizia Fasolato Via Rossini 4
Responsabile di P.O. Gestione e Progetti delle Biblioteche	Gloria Deotto Via Madonna del Mare 13
<p><u>Elenco dei luoghi di esecuzione dell'appalto in oggetto:</u> Civico Orto Botanico; Civico Museo Revoltella – Galleria d'Arte Moderna; Civico Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann"; Civico Museo della Risiera di San Sabba; Civico Museo Sartorio; Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" e Sala Attilio Selva; Civico Museo d'Arte Orientale; Castello di San Giusto - Civico Museo del Castello di San Giusto ed Armeria; - Lapidario Tergestino al Bastione Lallo; Civico Museo di Storia Naturale; Civico Museo di Guerra per la Pace "Diego de Henriquez"; Magazzino 26 - Museo del Mare Porto Vecchio Trieste; - Deposito a Vista del Lloyd; - Punto accoglienza Piano Terra; Let's - Museo della letteratura</p>	

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE STRUTTURE

3.1 ORTO BOTANICO

Il Civico Orto Botanico è sito nel rione di San Luigi, nei pressi del bosco urbano del Farneto e non lontano dal parco di Villa Revoltella. La superficie, pari quasi a un ettaro, ospita numerose collezioni botaniche, zone d'interesse zoologico e paleontologico, aree didattiche, di sosta, gazebi. L'edificio principale è costituito da uno stabile di due piani fuori terra, dotato di laboratori e sede di uffici amministrativi e scientifici. Il piano terra, cui si accede dall'ingresso principale di Scala S. Luigi, presenta un'area dedicata all'accoglienza del pubblico, una riservata al laboratorio delle sementi e l'ufficio tecnico, entrambi interdetti al pubblico. Il primo piano, interdetto al pubblico, ospita gli uffici amministrativi e scientifici nonché un ufficio con annesso deposito dei semi. All'interno del parco vi è un ulteriore edificio adibito a spogliatoio, deposito attrezzi e servizi igienici. Inoltre, sono presenti anche alcune serre per il ricovero invernale delle specie più delicate e per le operazioni colturali di moltiplicazione e riproduzione delle piante.

Le attività di movimentazione riguardano principalmente lo spostamento stagionale dalle serre all'esterno e viceversa di piante collocate in vaso e le attività collegate alla gestione delle collezioni botaniche.

3.2 MUSEO REVOLTELLA – GALLERIA D'ARTE MODERNA

L'edificio che ospita il Civico Museo di Arte Moderna “P. Revoltella” è costituito dal complesso di tre fabbricati collegati fra loro a costituire un corpo unico.

I tre stabili sono rispettivamente:

- Palazzo Revoltella: si affaccia su piazza Venezia e prosegue su via Diaz e via Cadorna;
- Palazzo Brunner: è in linea con il precedente e si sviluppa sulle vie Diaz e Cadorna;
- Palazzo Basevi: va a chiudere l'isolato su via San Giorgio.

L'accessibilità ai sei piani espositivi è garantita da scale di adeguate dimensioni che possono essere utilizzate per le operazioni di trasporto e collocazione delle opere. Per i piccoli colli è disponibile l'ascensore che collega tutti i piani di palazzo Brunner. Inoltre, vi è una scala di emergenza esterna situata in posizione baricentrica, collocata in corrispondenza dell'area espositiva di palazzo Brunner ed aggettante su via Cadorna.

I depositi delle opere e la quadreria sono situati al terzo e quarto piano di palazzo Brunner.

L'intera sede museale è protetta da un impianto di rivelazione antincendio, antintrusione e telecamere, mentre i depositi ed il palazzo baronale (palazzo Revoltella) sono protetti contro gli incendi da un impianto a gas inerte FM 200.

Per le operazioni di carico/scarico si possono effettuare o dalla porta principale oppure è disponibile una zona delimitata sulla pubblica via in corrispondenza all'entrata museale di via Diaz, n. 27.

3.3 MUSEO D'ANTICHITÀ “J.J. WINCKELMANN”

Il Museo ha sede in via della Cattedrale n. 15, in una struttura di proprietà del Comune di Trieste caratterizzata da quattro piani fuori terra e un piano seminterrato, per un totale di 1.780 mq. Il sito ospita, in particolare, importanti testimonianze archeologiche d'ambito locale (preistoria, protostoria e periodo romano) ed è arricchito da collezioni di reperti egizi, ciprioti, greci, magnogreci, etruschi e da una piccola raccolta di ceramiche maya da El Salvador. L'attuale allestimento del Museo è il seguente: al piano terra vi sono le collezioni “Antica Roma” e “Antico Egitto”; al primo piano le collezioni “Preistoria” e “Protostoria”; al secondo piano la collezione “Antica Grecia e dintorni”, mentre gli spazi della mansarda del terzo piano e i vani al piano interrato sono principalmente utilizzati come deposito e magazzino non accessibili al pubblico. I piani accessibili al pubblico sono raggiungibili internamente tramite uno scalone in pietra e per mezzo di una scala di servizio, la quale è a uso esclusivo del personale interno, che collega anche il seminterrato e la mansarda.

Il complesso del Museo si articola, inoltre, nelle due aree verdi dell'Orto Lapidario (1.250 mq) e del Giardino del Capitano (6.500 mq). Il primo è un giardino disposto su tre livelli, ove sono esposte lapidi con iscrizioni e rilievi di epoca romana, provenienti da Aquileia, dall'Istria e da Trieste; nell'Orto, inoltre, si trovano altresì un tempietto gliptoteca con il Cenotafio dedicato a Winckelmann ed alcune sculture greche e romane. L'ingresso principale al pubblico si apre sul sagrato della Cattedrale, accanto alla chiesetta di San Michele. Dall'Orto Lapidario, lungo una scala a tre rampe costruita negli anni Venti, si scende all'ampia area

verde che si estende davanti alla facciata del Museo, nota come Giardino del Capitano, essendo stata di pertinenza del capitano cesareo che reggeva la città in nome dell'imperatore d'Austria ed aveva la sua dimora nel Castello di San Giusto.

La palazzina del Museo è accessibile da via della Cattedrale n. 15. Gli altri ingressi al comprensorio sono: Piazza della Cattedrale I, che permette l'accesso dall'Orto Lapidario, e via San Giusto 4, riservato ai disabili ed ai mezzi carrabili, che dà accesso dal Giardino del Capitano.

L'edificio e il parco antistante sono protetti da sistema di allarme antincendio e antintrusione con presenza di telecamere di videosorveglianza. I singoli piani sono dotati di dispositivi antincendio, quali: porte antincendio compartimentate, idranti, naspi, estintori ed evacuatori di fumo.

3.4 RISIERA DI SAN SABBA

La Risiera di San Sabba, stabilimento per la lavorazione del riso edificato a partire dal 1898, venne utilizzata dopo l'8 settembre 1943 dall'occupatore nazista come campo di prigionia, e fu destinato in seguito allo smistamento dei deportati diretti in Germania e Polonia, al deposito dei beni razziati e alla detenzione ed eliminazione di ostaggi, partigiani, detenuti politici ed ebrei. Il 4 aprile 1944 venne messo in funzione anche un forno crematorio. Nel 1965 la Risiera di San Sabba fu dichiarata Monumento Nazionale con decreto del Presidente della Repubblica. Nel 1975 la Risiera, ristrutturata su progetto dell'architetto Romano Boico, divenne Civico Museo della Risiera di San Sabba. Eliminati gli edifici in rovina, il comprensorio è stato perimetrato con mura cementizie alte undici metri. L'edificio dei prigionieri è stato completamente svuotato e sono state lasciate a vista le strutture lignee portanti. Le diciassette celle e quella della morte sono state lasciate inalterate. Nell'edificio centrale, al livello del cortile, ha sede il Museo della Resistenza. Sopra il Museo ed il vano reception, ci sono i vani adibiti ad uffici, biblioteca e Sala conferenze. In uno degli edifici del comprensorio sono presenti dei vani che ospitano l'Associazione deportati con accesso solo dall'esterno della struttura, in un altro edificio troviamo la sala delle commemorazioni. Nel cortile è presente l'impronta del forno crematorio, e la struttura è dotata di due aree verdi una su Via Palatucci ed una su Via Rio Primario.

Recentemente sono stati adeguati l'impianto antincendio e tutti i percorsi per l'accessibilità, nonché sono in corso le lavorazioni per l'inserimento di un vano ascensore esterno, la realizzazione di un magazzino al secondo piano ed l'aggiornamento dell'allestimento museale, di reception, uffici, Biblioteca e Sala conferenze.

3.5 MUSEO SARTORIO

Il corpo principale dell'edificio, sito in Largo Papa Giovanni XXIII n. I, è costituito da quattro piani fuori terra, ma esso risulta parzialmente interrato sul lato prospiciente via Duca D'Aosta. L'immobile si sviluppa su un piano terra, due piani superiori e una soffitta ed è internamente strutturato secondo un impianto di tipo settecentesco di gusto veneto, articolato in un grande salone al centro sul quale si affacciano ampie stanze comunicanti fra loro, ognuna illuminata da almeno due finestre. Al corpo principale si aggiungono altri ambienti (non tutti aperti al pubblico) al livello del piano terra: la sala espositiva, la cappella, la sala conferenze "Giorgio Costantinides", la quadreria, la gipsoteca per un totale di 5.686 mq. Quest'ultima comunica tramite un ascensore con un sotterraneo, ove sono allestite diverse collezioni d'arte applicata. L'aspetto attuale della villa è il risultato di vari interventi e modifiche di carattere strutturale eseguiti nel corso degli anni, che hanno condotto alla realizzazione di ambienti supplementari, quali la biblioteca, la sala neogotica e la sala sottostante con copertura a volta, la piccola cappella, l'ingresso principale e il piccolo edificio annesso che si affaccia sul Largo Papa Giovanni XXIII, inizialmente realizzato per il custode e ora utilizzato come entrata pedonale. L'accessibilità ai piani è garantita da una scala in legno di adeguate dimensioni, che può essere utilizzata per le operazioni di trasporto di beni e materiali.

L'edificio è servito da due ascensori e il complesso edilizio è adibito a Museo.

Per le operazioni di carico/scarico è disponibile un'area interna di circa 50 mq cui si può accedere dal cancello principale di Largo Papa Giovanni XXIII n. I.

Durante il periodo estivo (da giugno ad agosto), parte del giardino esterno viene utilizzato per la manifestazione Trieste Estate, con la posa di un palcoscenico e di sedute per il pubblico.

L'edificio e il giardino sono protetti da sistema di allarme antintrusione e antincendio con presenza di telecamere di videosorveglianza. I singoli piani sono dotati di dispositivi antincendio quali rilevatori di fumo, idranti ed estintori.

3.6 MUSEO TEATRALE "C. SCHMIDL"

Il Museo è collocato all'interno di Palazzo Gopceovich, edificio situato in via Rossini n. 4 e prospiciente il canale di Ponterosso, dal quale è separato da una strada pedonale con transito veicolare limitato ai soli soggetti autorizzati.

L'immobile è composto da cinque piani fuori terra e da un sottotetto. Al piano terra vi sono la portineria, vani tecnici e depositi, la sala conferenze intitolata a Bobi Bazlen e la sala espositiva "Attilio Selva". È possibile accedere alle due sale citate sia dall'atrio del Palazzo che direttamente da Via Rossini, tramite accesso diretto indipendente situato sulla strada pedonale. Al primo e secondo piano vi sono le sale espositive che ospitano la collezione del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", mentre i restanti locali, situati sugli altri piani, ospitano la Biblioteca e la Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, nonché uffici del personale afferente al Dipartimento Scuola, Educazione, Promozione Turistica, Culturale e Sportiva. L'immobile risulta dotato di due ascensori che arrivano a tutti i piani, in modo così da rendere completamente accessibile tutto l'edificio.

La struttura si presenta in un buon stato conservativo dopo i lavori di restauro complessivo dell'edificio, che si sono conclusi nei primi anni del 2000. L'immobile è sottoposto alla supervisione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, trattandosi di un edificio di notevole interesse storico, architettonico e artistico.

L'immobile dispone di protezioni antincendio attive e passive. È presente su tutti i piani un sistema di rivelazione incendio che, abbinato a pulsanti di attivazione ai piani, è collegato all'impianto di allarme antincendio, munito di dispositivi ottico/acustici (sirene). La centralina antincendio è ubicata nel locale tecnologico al piano terra.

All'interno dell'edificio vi sono anche n. 3 archivi (I al primo piano, I al secondo e I al terzo) provvisti di impianto di spegnimento automatico di incendio mediante utilizzo di gas FM200, in bombole alla pressione di 25 bar, con pulsante apposto sulla centralina nei pressi della porta di ingresso di ciascun archivio.

3.7 MUSEO DI ARTE ORIENTALE

Il Museo in oggetto è la prima istituzione museale della Regione Friuli Venezia Giulia dedicata specificamente all'arte orientale. Esso è collocato a pochi passi da Piazza Unità d'Italia e si trova in prossimità della zona più antica della città (c.d. "città vecchia") all'interno di un edificio di pregio del XVIII secolo, Palazzetto Leo, già proprietà dell'omonima famiglia patrizia triestina. La struttura del Palazzetto si compone di quattro piani fuori terra, di cui un sottotetto adibito a deposito, cui si accede tramite l'ingresso principale sito al civico n. I di via San Sebastiano, la quale è interdetta al traffico veicolare. Al piano terra è presente un'uscita di emergenza prospiciente Via San Rocco. L'area espositiva si sviluppa sui primi tre piani dell'edificio raggiungibili sia tramite scale che con l'ascensore, risultando così accessibili per tutti i disabili motori. Tutti i servizi igienici (uno per piano) sono predisposti per portatori di handicap.

Il Museo ospita collezioni di arte orientale, oltre a memorie e ricordi di viaggio, armi, strumenti musicali e reperti di interesse etno – antropologico provenienti dall'area asiatica, in particolare dalla Cina e dal Giappone, acquisiti dai Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste a partire dalla seconda metà del XIX secolo.

L'edificio, di circa 850 mq, è protetto da sistema di allarme anti intrusione e antincendio con presenza di telecamere di videosorveglianza. I singoli piani sono dotati di dispositivi antincendio quali rilevatori di fumo, idranti ed estintori.

3.8 CASTELLO DI SAN GIUSTO, ARMERIA, MUSEO DEL CASTELLO E LAPIDARIO TERGESTINO

Il Castello di San Giusto è situato sulla sommità del colle da cui prende il nome. Costruito fra il 1468 e il 1636, esso è principalmente composto da tre bastioni eretti in diversi periodi ed uniti tra loro in un momento successivo: il Bastione "Veneto" o "Rotondo" è il più antico dei tre ed ospita la "casa del Capitano"; il Bastione "Fiorito", o "Pomis", è attrezzato per ospitare delle mostre, mentre presso il Bastione "Lalio" trovano collocazione il "Lapidario Tergestino" ed una zona adibita per ristorazione composta da due piani ed un'area esterna pertinenziale, nonché a dei vani attualmente utilizzati come deposito.

Il Castello presenta una pianta di forma irregolare: i muraglioni che lo costituiscono formano una specie di triangolo ai cui vertici si trovano i citati Bastioni, che presentano forme diverse: il Bastione Veneto ha una forma rotonda, il Bastione Fiorito è di forma triangolare, mentre il Bastione Lalio è un poligono irregolare. All'interno dell'area delimitata dai muraglioni si trova il "Cortile delle Milizie", sul quale si affacciano gli ex camerini che si insinuano all'interno del Bastione Fiorito. L'edificio principale del Castello (ex Casa del Capitano) ospita attualmente il Civico Museo del Castello di San Giusto-Armeria e la Cappella di San

Giorgio, che costituisce la parte più antica dell'intero Castello.

Le attività oggetto del presente documento si svolgeranno, a seconda della necessità, nelle aree sopra descritte.

Durante il periodo estivo (da giugno ad agosto), il "Cortile delle milizie" viene utilizzato per la manifestazione Trieste Estate, con la posa di un palcoscenico e di platea di sedute per il pubblico.

3.9 MUSEO DI STORIA NATURALE

L'edificio è situato tra via Cumano e via dei Tominz, nel rione di Rozzol. Già complesso demaniale adibito a caserma, esso è stato totalmente ristrutturato dal Comune di Trieste e ospita attualmente il Museo di Storia Naturale con gli annessi Uffici amministrativi, laboratori di ricerca, di manutenzione dei reperti e di didattica. Il fabbricato è costituito da tre piani fuori terra e da un piano interrato. All'edificio si accede da via dei Tominz n. 4 mediante un cancello carrabile dotato di porta scorrevole che, tramite una rampa a lieve pendenza di circa una ventina di metri, conduce all'entrata principale e alla parte già ristrutturata dell'ampio piazzale interno, sul quale si affacciano sia il Museo di Storia Naturale che il Civico Museo della guerra per la pace "Diego De Henriquez". A sinistra dell'entrata e parallelamente alla rampa di accesso vi è un corridoio esterno rialzato che conduce ad un accesso secondario. A destra dell'entrata, una grande terrazza dotata di sottopassaggio porta ai locali adibiti a falegnameria. La rampa viene usata dai mezzi di proprietà dell'ente, dai mezzi autorizzati per il carico e lo scarico di merci e dai visitatori del Museo. Si precisa, inoltre, che nello stesso comprensorio si trovano i depositi del Servizio Bibliotecario Urbano e che la piccola autorimessa situata presso il passo carraio di via Cumano 22 e una parte della Palazzina ex Comando sono state concesse in uso ai Carabinieri della Protezione Civile: pertanto, il personale in servizio presso tale ente può essere occasionalmente presente in loco.

Le collezioni del Museo sono caratterizzate, in estrema sintesi, da reperti paleontologici, spesso molto pesanti e di grandi dimensioni, da beni naturalistici naturalizzati di varie dimensioni e peso, da collezioni entomologiche e botaniche, da reperti conservati in liquido, anch'essi alle volte pesanti e comunque particolarmente delicati in caso di movimentazione, da una ricca collezione di scheletri di varia grandezza, da raccolte di coralli e conchiglie. Il Museo ha anche una importante biblioteca specialistica, un archivio storico e alcuni fondi fotografici.

L'edificio è servito da ascensori che rendono accessibile tutti i piani museali e non del fabbricato.

È presente su tutti i piani un sistema di rivelazione incendio che, abbinato a pulsanti di attivazione ai piani, è collegato all'impianto di allarme antincendio, munito di dispositivi ottico/acustici (sirene). La centralina antincendio è ubicata nel locale tecnologico al piano terra.

3.10 MUSEO DELLA GUERRA PER LA PACE "DIEGO DE HENRIQUEZ"

Il Museo trova collocazione presso gli edifici n. 3 e n. 4 dell'ex Caserma "Duca delle Puglie" e le relative aree esterne di Via Cumano nn. 22 e 24, per un totale di 11.858 mq. Tali edifici, recentemente ristrutturati, ospitano le sale espositive, i vani ufficio, i depositi per gli archivi e la biblioteca, i servizi igienici nonché le sale conferenze e di consultazione del Museo e sono interamente accessibili anche per le persone con disabilità. Al piano terra dell'edificio n. 3 sono stati posizionati i mezzi e i pezzi di artiglieria pesante risalenti al primo conflitto mondiale, che sono parte integrante dell'articolato percorso espositivo, caratterizzato anche dalla presenza di pannelli, totem e bacheche contenenti varie tipologie di beni museali. L'edificio n. 3 ha pianta rettangolare e il piano terreno è suddiviso in una navata centrale e due laterali più piccole, separate da pilastri. Il piano terra dell'edificio n. 4 ospita un vasto ingresso adibito a biglietteria, i vani ufficio, i depositi dell'archivio e la biblioteca del Museo. Il piano superiore degli edifici n. 3 e n. 4 è utilizzato per esposizioni, nonché per attività didattiche, convegni e conferenze. L'edificio n. 3 è collegato all'edificio n. 4 al piano terra tramite un corridoio e al primo piano mediante una passerella coperta.

La struttura è protetta da sistema di allarme antintrusione con presenza di telecamere di videosorveglianza e allarmi. La sicurezza antincendio è garantita da un Sistema antincendio con sirena interna ed esterna. Sono presenti rilevatori di fumo tradizionali e a barriera fotoelettrica a riflessione, estintori, idranti e, nei depositi di Archivio e Biblioteca, è installato un sistema spegnimento automatico a gas inerti con batteria di bombole ad alta pressione posizionata in ambiente dedicato.

L'edificio è servito da ascensori che rendono accessibile tutti i piani museali e non del fabbricato.

A breve tempo verranno aperti anche gli edifici nn. 8 e 10, attualmente in corso di allestimento.

3.11 MAGAZZINO 26 – POSTAZIONE DI ACCOGLIENZA PUBBLICO AL PIANO TERRA – MUSEO DEL MARE – DEPOSITO A VISTA DEL LLOYD

Con una superficie di 30.000 mq. e una lunghezza di 244 metri, il Magazzino 26 è il più grande fra tutti i magazzini realizzati nell'area del Porto Vecchio. L'edificio è diviso in dodici settori principali e si articola su cinque livelli: un piano sotterraneo ad uso cantina, un piano terreno e tre piani superiori. La pianta è rettangolare ed è composta da autonomi corpi di fabbrica inframezzati da balconate coperte (gallerie). Il Magazzino 26 si caratterizza per i mattoni a vista, i pavimenti in legno o cemento, le travi in ferro, le putrelle e colonne in ghisa con capitelli corinzi. Il progetto di restauro e rifunzionalizzazione lo ha reso una sede adatta ad ospitare convegni, serate di gala, sfilate di moda, concerti, produzioni televisive, eventi fieristici, spot pubblicitari, mostre d'arte. L'edificio, inoltre, è dotato di un ampio parcheggio dal quale si può accedere all'ingresso principale.

Al Piano Terra, ala Nord della struttura, troviamo due uffici dati in concessione per la promozione turistica della città, poi troviamo la postazione di accoglienza al pubblico, ed infine gli spazi ora adibiti ad esposizione della mostra deposito a vista del Lloyd.

Al 1° piano, ala Nord della struttura, troviamo le due sale espositive A. Nathan e C. Sbisà attrezzate per mostre temporanee.

Al 2° piano, ala Nord della struttura, troviamo da una parte una sala espositiva L. Fini, ed una sala ora esposizione per il progetto Porto Vivo, dall'altra parte gli spazi che a breve ospiteranno nel prossimo futuro il Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata, parte degli ambienti è già allestita l'esposizione dell'ex "Magazzino 18" che raccoglie le masserie degli esuli a testimonianza dell'esodo.

Al 3° piano, ala Nord della struttura, è stata allestita la nuova sede del Museo del Mare, quasi 2000 mq. complessivi destinati ad accogliere le collezioni dell'istituto e a dialogare con la sezione dedicata alla Compagnia del Lloyd, esposizione già presente al piano rialzato dello stesso fabbricato. Le collezioni, in estrema sintesi, sono caratterizzate dalla presenza di modelli di navi, anche di grandi dimensioni, di strumenti per la navigazione, diorami, dipinti, reperti antichi. Il Museo ha anche una biblioteca specialistica, un fondo fotografico e un archivio comprensivo di carte nautiche.

Le collezioni sono organizzate in sezioni tematiche suddivise tra il terzo piano e il piano rialzato.

Sempre al 3° piano, ala Nord della struttura, è stata riqualificata e valorizzata la Sala Luttazzi: i suoi 350 posti la rendono adatta ad ospitare eventi musicali, teatrali, culturali, nonché convegni, conferenze ecc..

Inoltre al pianterreno, dall'altro lato del corpo di fabbrica sporgente, è ospitato il "Science Centre Immaginario Scientifico", il museo permanente della scienza, interattivo e sperimentale.

L'intera struttura risulta accessibile per le persone con disabilità.

L'indicazione specifica dei luoghi interessati all'esecuzione dell'appalto è compresa nel Capitolato Speciale d'appalto. La descrizione sintetica – ai fini della sicurezza assieme a tutta la documentazione – dello stato dei luoghi verrà fornita in sede di prima riunione di coordinamento.

3.12 LET'S – MUSEO DELLA LETTERATURA

L'edificio sito in Piazza Hortis presenta n. 4+1 piani fuori terra, ma risulta parzialmente interrato sul lato prospiciente via SS. Martiri e Via Ciamician.

E' presente un cortile interno al quale si accede attraverso l'entrata principale e attraverso il quale si accede alla scala secondaria.

Non sono presenti autorimesse né aree di parcheggio riservate.

Le attività appaltate si svolgeranno nei locali al piano terra sul lato sinistro del palazzo rispetto all'ingresso principale, prospicienti all'emeroteca, nonché in alcuni dei locali sempre al piano terra di Palazzo Biserini, oggetto di recente recupero architettonico e funzionale.

L'appaltatore dovrà garantire che sui percorsi d'accesso alle aree interessate dalle attività non venga effettuato alcun deposito, nemmeno temporaneo di materiali, imballi ed attrezzature.

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTANTE O DI TERZI E DEI RISCHI INDOTTI SUL PERSONALE DELL'AGGIUDICATARIO

4.1 ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E LORO PERTINENZE

Servizi museali e attività amministrative o culturali, con presenza di pubblico (visitatori dei musei e utenti dell'emeroteca), personale volontario e/o personale di società esterne, presenza del personale comunale per le disposizioni necessarie e opportune sull'appalto.

Sono previste attività periodiche e/o occasionali da parte di enti o imprese terze: pulizie degli ambienti, piccola e ordinaria manutenzione, interventi di ripristino funzionale, consegna di beni, controllo delle apparecchiature da parte di imprese appaltatrici, svolte su chiamata o a scadenza periodica.

4.2 RISCHI CONSEGUENTI

Si tratta dei rischi dovuti alla presenza contemporanea di personale afferente ad entità datoriali diverse, operanti nello stesso contesto lavorativo con mansioni simili, nei luoghi frequentati dal pubblico durante l'orario di apertura dei Musei.

4.3 RISCHI DERIVANTI DALL'AMBIENTE

- Cadute o scivolamenti in piano lungo i percorsi espositivi e di collegamento, al chiuso e all'aperto.
- Urti contro arredi, serramenti vetrati, opere, macchinari e simili.
- Inciampi o scivolamenti su pavimentazioni irregolari sia interne che esterne.
- Inciampi o scivolamenti su scale di accesso ai piani, in particolare laddove i rapportialzata/pedata non siano quelli usuali.
- Incendio/esplosione da guasti a impianti tecnologici.
- Elettrocuzione/ustioni da arco elettrico derivanti da guasti ad impianti tecnologici.

4.4 RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ

- Cadute in piano o dall'alto a seguito di inciampo su materiali o attrezzature di lavoro e/o utensili depositati anche temporaneamente nei locali, in zone di transito, ecc. (percorsi ingombri in fase di allestimento/disallestimento di mostre, o durante l'esecuzione di lavori di manutenzione).
- Urti da movimenti scoordinati o involontari di persone presenti nelle vicinanze.
- Cadute di oggetti dall'alto (a causa di lavori di manutenzione, della disattenzione dei presenti o dovute ad altre cause esterne).
- Investimento da automezzo (a titolo d'esempio, durante le operazioni di manovra, carico e scarico).
- Scivolamento su pavimenti o scale.
- Colpi/spintoni/urti da parte di dipendenti dell'appaltatore, dipendenti della ditta di pulizia, dipendenti delle ditte di manutenzione, dipendenti delle ditte di allestimenti/disallestimenti ed utenza a causa di movimenti scoordinati o involontari.
- Cadute in piano o dall'alto per scivoloni su pavimenti bagnati.
- Contatto accidentale con prodotti, anche corrosivi, per la pulizia.

5. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'AGGIUDICATARIO E DEI RISCHI INDOTTI SUL PERSONALE DELL'APPALTANTE O SU TERZI

5.1 ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E LORO PERTINENZE

Gli operatori addetti alla sorveglianza e all'assistenza al pubblico devono avere conoscenze e abilità tali da poter svolgere, con cognizione, mansioni che si individuano indicativamente, ma non esclusivamente, in:

- garantire una vigile e costante sorveglianza del patrimonio storico, artistico, naturalistico e tecnologico presente nelle strutture;
- accogliere il pubblico;
- accompagnare il pubblico e svolgere compiti informativi di larga massa sui servizi museali (guardaroba, biblioteche, archivi, fototeche, consultazione, sale multimediali, ecc.) sull'esposizione e sui Musei, anche con l'utilizzo di supporti multimediali;
- costituire un primo riferimento sia per il pubblico che per l'istituzione comunale relativamente alla sicurezza del patrimonio storico, artistico, naturalistico e tecnologico presente nelle strutture

segnalando ogni fatto o problema al responsabile della struttura;

- potranno anche essere chieste collaborazioni per il servizio guardaroba, sempre nell'ottica di migliorare le condizioni di visita del pubblico;
- posizionare le paratie antiallagamento ove presenti;
- rifornire i bookshop prelevando il materiale dai magazzini;
- verificare e controllare i sistemi elettronici antifurto e provvedere all'apertura e alla chiusura delle sedi con ritiro e consegna presso gli uffici o portinerie adibite alla custodia delle relative chiavi. In ogni caso il personale dell'aggiudicatario dovrà fare riferimento e seguire le indicazioni degli addetti comunali presenti nella sede in cui il servizio viene svolto.

Più specificatamente il personale dovrà interpretare e rispondere in modo corretto alle aspettative degli utenti; dimostrare capacità operative specifiche; eseguire i compiti di sorveglianza e assistenza secondo il programma concordato e garantire una costante assistenza ai visitatori.

Il personale addetto alle postazioni di accoglienza/cassa dovrà interagire con gli utenti anche in lingua inglese, svolgere il servizio di cassa, garantire assistenza ai visitatori con la possibilità di illustrare i percorsi principali dell'esposizione e fornire tutte le indicazioni e informazioni necessarie per la buona riuscita delle visite nonché coordinare le squadre di emergenza ed essere un costante punto di riferimento per l'Amministrazione Comunale.

5.2 RISCHI CONSEGUENTI

- Inciampi su materiali o attrezzature di lavoro e/o utensili lasciati a pavimento/terra (percorsi ingombri durante le fasi di allestimento/disallestimento delle scene e mostre e/o collezioni o esecuzione di lavori di manutenzione);
- Urti da movimenti scoordinati o involontari di persone (pubblico presente nelle vicinanze);
- Cadute di oggetti dall'alto (a causa di lavori di manutenzione o di allestimento/disallestimento, mostre e/o collezioni);
- Scivolamento su pavimenti o scale;
- Colpi/spintoni/urti da parte di dipendenti dell'appaltatore, dipendenti della ditta di pulizia, dipendenti delle ditte di manutenzione, dipendenti delle ditte di allestimenti/disallestimenti ed utenza a causa di movimenti scoordinati o involontari;
- Cadute in piano o dall'alto per inciampi su cavi volanti o simili stesi a pavimento o su materiali o attrezzature depositate anche temporaneamente negli ambienti, zone di transito, ecc.;
- Cadute in piano o dall'alto per scivoloni su pavimenti bagnati;
- Contatto accidentale con prodotti, anche corrosivi, per la pulizia;
- Investimento da automezzo durante le operazioni di manovra, carico e scarico;
- Investimento da movimentazione delle merci (a mano, con carrello e simili).

6. MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ESECUZIONE DEL PRESENTE AFFIDAMENTO

6.1 PREMESSA

Tramite il presente documento si informa il soggetto aggiudicatario che presso le strutture indicate sono in vigore i seguenti divieti ed obblighi per il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici e per gli eventuali soggetti da esse incaricati.

Divieto di:

- intervenire sulle attività o lavorazioni in atto da parte di personale del Comune di Trieste, di enti o imprese terze che eseguono lavori di manutenzione;
- utilizzare macchinari, attrezzature e/o opere provvisorie di proprietà del Comune di Trieste; eventuali utilizzi sono da considerarsi a carattere eccezionale e dovranno essere autorizzati di volta in volta dal referente comunale di pertinenza;
- accedere ai locali ad accesso limitato o a zone diverse da quelle interessate ai lavori di cui al presente appalto se non specificamente autorizzati dal referente comunale di pertinenza con apposito permesso;
- ingombrare il suolo pubblico al di fuori delle aree delimitate con materiali, macchine ed attrezzature di qualsiasi natura;
- ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali, macchine ed attrezzature di qualsiasi

natura;

- operare con sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il referente comunale di pertinenza;
- divieto di compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare, in particolare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio, nonché in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto; i lavori a fiamma sono soggetti a preventiva autorizzazione del Responsabile per la sicurezza della struttura, sentito, se del caso, il referente locale per la Sicurezza;
- rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, se non strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, nel qual caso devono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale di enti o imprese terze e di quello dell'aggiudicataria stessa;
- compiere di propria iniziativa – sia per il personale di enti o imprese terze che per quello dell'aggiudicataria - manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere la sicurezza anche di altre persone;
- compiere – sia per il personale di enti o imprese terze che per quello dell'aggiudicataria - qualsiasi operazione (pulizia, lubrificazioni, riparazioni, registrazioni, ecc.) su organi in moto o su impianti in funzione; qualora strettamente necessario per l'esecuzione del lavoro, dovranno essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale di enti o imprese terze e di quello dell'aggiudicataria stessa;
- usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa.

Obbligo di:

- concordare con il responsabile della struttura gli orari per l'esecuzione degli interventi/lavori e di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario concordato;
- seguire quanto concordato con il Responsabile della struttura in merito alle istruzioni operative degli impianti ed attrezzature;
- attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti;
- informare/richiedere l'intervento del referente per la sicurezza della struttura in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi;
- impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore;
- segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza (adoperandosi direttamente, ma solo in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- prendere visione e di attenersi alle planimetrie esposte e riportanti la posizione dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque in caso di emergenza il personale dell'aggiudicataria o chi da essa incaricato deve seguire le indicazioni anche verbali del personale della struttura;
- delimitare le aree interessate dai lavori con transenne e nastro bicolore ad alta visibilità; nelle predette aree delimitate non dovranno accedere persone estranee alle lavorazioni;
- nel caso si renda necessario depositare temporaneamente le attrezzature in luogo diverso dalla destinazione finale, l'aggiudicatario deve curare l'eventuale accatastamento in modo che non si possano verificare cadute delle merci stesse. Inoltre, per evitare l'accesso a persone non autorizzate, deve recintare l'area in cui sono depositate le attrezzature con delle transenne o nastro bicolore;
- tenere esposta addosso apposita tessera di riconoscimento, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

6.2 INFORMAZIONE E COORDINAMENTO

Ad aggiudicazione avvenuta, prima dell'inizio dell'attività dell'appalto, il Committente, nella fattispecie il Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi del Dipartimento Scuola, Educazione, Promozione Turistica, Culturale e Sportiva, quale gestore del presente appalto convoca una riunione generale di coordinamento alla quale parteciperanno i rappresentanti della committenza e dell'aggiudicatario, in tale occasione verranno divulgate le informazioni più aggiornate su:

- accessibilità alle aree destinate al pubblico, a quelle riservate agli operatori e a quelle interessate dai

cantieri/interventi di ristrutturazione;

- eventuale esecuzione concomitante di lavori di manutenzione urgenti nei luoghi interessati dall'appalto in oggetto;
- regole specifiche e particolari di competenza dell'Amministrazione comunale, vigenti nei luoghi di esecuzione del presente appalto;
- illustrazione del presente DUVRI in particolare per le parti di più specifica competenza dei vari interessati.

6.3 MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO

- L'utilizzo di eventuali attrezzature e/o impianti presenti nelle strutture museali oggetto del presente appalto devono essere preventivamente autorizzati solo dopo che sono acquisite, mediante apposito percorso informativo/formativo, le corrette modalità di manovra e/o utilizzo da parte del personale preposto.
- I percorsi espositivi per il pubblico e di esodo in caso di emergenza, devono essere resi noti agli addetti dell'Aggiudicatario da parte del Responsabile dei servizi dell'Aggiudicatario stesso.
- L'eventuale personale incaricato del sostegno e dell'assistenza delle persone svantaggiate dell'Aggiudicatario deve essere in grado, in condizioni di normale svolgimento lavorativo, di effettuare tutte le operazioni integrative necessarie affinché le persone svantaggiate siano in grado di esercitare le prestazioni lavorative richieste senza per questo gravare sul personale comunale. Parimenti, in condizioni di emergenza, il personale incaricato del sostegno e dell'assistenza delle persone svantaggiate dell'Aggiudicatario deve essere in grado di porre in salvo le persone accudite in maniera indipendente ed autonoma, senza per questo gravare sul personale comunale.
- Tutti i macchinari o attrezzature utilizzate dovranno essere in buono stato d'uso, e utilizzati secondo le norme di legge e di buona tecnica e le istruzioni del costruttore.
- Nel caso di depositi temporanei di materiale in luogo diverso dalla destinazione finale, gli addetti avranno cura dell'eventuale accatastamento in modo che non si possano verificare cadute, e non vengano ostruite vie e uscite di emergenza.
- Per evitare per quanto possibile la compresenza di personale di diverse entità datoriali impegnate nelle attività in questione, viene stabilito il principio generale che, ove non possa essere adottata la misura dello sfasamento temporale tra le varie operazioni, sia adottata la misura dello sfasamento spaziale tra le stesse e conseguente delimitazione con nastri segnaletici o transenne delle diverse zone di intervento.
- Nel caso fossero necessari interventi urgenti per la messa in sicurezza della struttura e dei relativi impianti da parte delle imprese operanti per conto dell'Amministrazione comunale per i servizi di manutenzione, sospenderà la propria attività, mettendo in sicurezza le proprie attrezzature e la propria zona di lavoro e attenderà la fine delle suddette operazioni prima di riprendere la propria attività.
- I percorsi espositivi per il pubblico e di esodo in caso di emergenza, dovranno essere resi noti agli addetti dell'Aggiudicatario da parte del Responsabile dei servizi dell'aggiudicatario medesimo.
- Nel caso di trasporto a braccia avrà cura di tenere il carico in modo da non ostacolare la visuale; anche in questo caso darà comunque la precedenza rispetto a altre persone operanti e/o presenti a qualsiasi titolo nella struttura.
- Nel caso in cui l'automezzo per il trasporto venga posteggiato sulla pubblica via o negli spazi comuni, presterà la massima attenzione all'eventuale presenza di traffico pedonale o veicolare in atto, concedendo la precedenza ai pedoni e ricevendo la precedenza dagli autoveicoli.
- Dovrà comunque prestare particolare attenzione nel passare attraverso porte con specchiature in vetro e portare particolare attenzione negli ambienti destinati a Sale espositive.
- Nel caso di deposito temporaneo del materiale in luogo diverso dalla destinazione finale, curerà l'eventuale accatastamento in modo che non si verifichino cadute dello stesso; non è consentito il deposito neanche temporaneo di materiali (parti di arredi, imballi, attrezzature, ecc.) negli atri o lungo pianerottoli e scale, principali o di emergenza.
- Nel caso ravvisi lui stesso una situazione di potenziale emergenza, sospenderà le operazioni di scarico, trasporto o montaggio e informerà immediatamente il personale comunale di riferimento; in particolare se per il trasporto al piano vengono utilizzate le scale di emergenza, dovrà immediatamente sgomberarle, portando con sé gli eventuali materiali ed attrezzature che stesse in quel momento trasportando.
- In caso si verifichi una situazione di emergenza che comporti lo sfollamento dall'edificio, sospenderà

immediatamente le operazioni di scarico trasporto e montaggio e seguirà le indicazioni che gli verranno fornite dal personale comunale per uscire o la segnaletica esistente; in particolare se per il trasporto al piano vengono utilizzate le scale di emergenza dovrà immediatamente sgombrarle portando con sé gli eventuali materiali ed attrezzature che stesse in quel momento trasportando.

- Nel caso venga consentito dal personale comunale l'utilizzo di ascensori o montacarichi osserverà con particolare diligenza le norme d'uso dell'impianto ed in particolare il limite di portata del medesimo; all'interno dell'ascensore o montacarichi l'eventuale carrello dovrà avere le ruote bloccate.

6.4 MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE DA PARTE DEL PERSONALE COMUNALE

- Non utilizzerà attrezzature e macchinari in disponibilità dell'aggiudicatario, né si avvicinerà alle stesse specie se in movimento; qualora dovesse comunicare con il personale dell'aggiudicatario che al momento utilizza attrezzature e macchinari, gli farà cenno di fermarsi e attenderà che lo stesso si sia fermato prima di avvicinarsi.
- Qualora fossero in atto lavori di manutenzione di qualsiasi natura e estensione (ivi compresi spazzatura e lavaggio pavimenti) non previsti in precedenza e gli stessi possano interferire con le attività dell'aggiudicatario o perché svolti negli ambienti interessati ai percorsi o depositi o perché svolti nelle immediate vicinanze dei medesimi o perché di natura tale da poter provocare caduta di oggetti dall'alto, o proiezione di frammenti e materiali o particolari rischi di incendio, ecc., il personale comunale si attiverà per rendere edotto il personale dell'aggiudicatario e variare eventualmente le procedure stabilite in relazione ai lavori in essere.
- Qualora, durante il regolare servizio, si presentassero addetti delle imprese di manutenzione per eseguire lavori non preavvisati, il personale comunale avviserà tempestivamente il personale dell'aggiudicatario ed eventualmente si attiverà per rendere edotto il personale dell'aggiudicatario e variare eventualmente le procedure stabilite in relazione ai lavori in essere.
- Non consentirà o si preoccuperà di non far consentire l'inizio di detti lavori fino a completamento delle suddette operazioni dell'aggiudicatario, salvo che i lavori stessi siano finalizzati a consentire la regolare prosecuzione delle attività museali, nel qual caso verrà data precedenza a questi ultimi e sospese o modificate, se possibile, le attività dell'aggiudicatario senza portare pregiudizio alcuno.
- Nel giorno e orario stabilito per gli interventi, il referente/responsabile comunale e/o il personale comunale di riferimento verificherà che non vi siano impedimenti o pericoli lungo i suddetti percorsi e nei locali di destinazione e se del caso provvederà per il relativo sgombero.

6.5 MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE DA PARTE DEL PERSONALE OPERANTE PER CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE (R.T.I. GESTIONE CALORE E R.T.I. GLOBAL SERVICE MANUTENZIONE)

Il personale delle predette imprese, operante per conto dell'Amministrazione comunale per i servizi di manutenzione, eseguirà le operazioni previste dagli ordinari interventi manutentivi solamente se gli stessi possono svolgersi in ambienti non interessati dalle attività inerenti il servizio in parola, salvo che non si tratti di interventi urgenti per la messa in sicurezza della struttura e dei relativi impianti; in caso contrario attenderà che le predette operazioni siano terminate prima di eseguire i propri interventi.

Nel caso di interventi urgenti per la messa in sicurezza della struttura e dei relativi impianti avrà precedenza assoluta su qualsiasi altra attività in essere nei rispettivi locali.

6.6 MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA DI PULIZIE

- I materiali e le attrezzature di pulizia, per quanto possibile, devono essere depositati in appositi locali o armadi e fuori dalla portata di mano di persone diverse dal personale della ditta; è tassativamente vietato il deposito in locali tecnici o similari. Nel deposito si dovranno tener separate tra di loro sostanze che in caso di sversamenti, anche accidentali, possono dar origine a reazioni chimiche pericolose. Così pure materiali e sostanze infiammabili o combustibili dovranno esser tenute lontano da fonti di calore. I materiali di pulizia dovranno essere conservati, per quanto possibile, nei loro contenitori originali; nel caso di travasi in contenitori non originali questi dovranno essere etichettati in maniera inequivocabile e riportare le stesse indicazioni dell'etichetta originale. In ogni caso è vietato il travaso negli ambienti e locali del Comune di Trieste o comunque interessati al presente appalto. Presso gli ambienti interessati dall'appalto dovranno essere conservate e disponibili in caso di necessità le schede di sicurezza dei

prodotti utilizzati.

- Il personale dovrà comunque prestare particolare attenzione nel passare attraverso porte con specchiature in vetro. Ugualmente presterà particolare cura a non urtare arredi, suppellettili, materiali ed attrezzature di varia natura da cui, anche successivamente, potrebbero cadere oggetti o simili, e a non compiere movimenti bruschi o incontrollati per evitare possibili urti, spintoni, cadute.
- Nel caso venga consentito dal personale comunale o della struttura l'utilizzo di ascensori o montacarichi osserverà con particolare diligenza le norme d'uso dell'impianto ed in particolare il limite di portata del medesimo; all'interno dell'ascensore o montacarichi il carrello per pulizie o attrezzi similari dovrà essere bloccato.
- Qualora nelle zone interessate dai lavori di pulizia fossero in opera recinzioni provvisorie di qualsiasi genere o transennamenti temporanei di aree con apposite segnalazioni, indipendentemente dalla natura e dalle ragioni delle stesse (lavori o evidenziazione di zone pericolose), non oltrepasserà tali sbarramenti o segnalazioni.
- Durante le fasi di pulizia ci si dovrà preoccupare di rendere non accessibili le zone interessate dagli interventi durante tutte le fasi fino ad esecuzione completa dei lavori e fino al completo ripristino dei luoghi, compresa la rimozione degli eventuali depositi temporanei di prodotti e/o attrezzature per la pulizia utilizzati.
- Tutte le zone interessate a lavaggi o cerature, cui può accedere personale della struttura o di terzi o pubblico, dovranno essere segnalate mediante utilizzo di specifica segnaletica di avvertimento (ad es.: cavalletti polionda recanti il segnale "pavimento scivoloso") conforme alla vigente normativa o di barriere mobili realizzate anche con paletti e catenelle, o con nastro di delimitazione bianco/rosso o dispositivi analoghi al fine di evidenziare il pericolo. Su queste ultime dovrà essere riportata comunque la segnaletica di avvertimento di cui sopra.
- Si dovrà evitare per quanto possibile la stesura a terra di cavi volanti o prolunghe per macchine elettriche (ad es.: aspirapolvere) o manichette per lavaggi in esterno, specie nelle zone di transito e sulle scale; qualora un tanto fosse necessario, cavi, prolunghe, manichette o simili dovranno essere evidenziati e segnalati; in ogni caso immediatamente alla fine del lavoro in zona i cavi e simili dovranno essere ritirati.
- Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie o opportune per l'eliminazione, o quantomeno il contenimento, dello sviluppo di vapori, aerosol e/o odori molesti durante i lavori, anche in assenza di personale della struttura o di terzi o pubblico. Analogamente dovranno essere adottate tutte le misure necessarie o opportune per evitare di produrre spruzzi, schizzi, ecc. specie se in presenza di persone.

7. SCHEMA SINTETICO DEGLI ONERI DI SICUREZZA RICONOSCIUTI ALL'APPALTATORE

Nella seguente tabella vengono evidenziate le voci da considerare quali oneri per la sicurezza da riconoscere all'appaltatore ai fini della eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali ai sensi del combinato disposto dall'art. 26 D. Lgs. 81/2008 e dall'art. 86 D.Lgs. 163/2006.


voce	u.m.	Numero sedi	Importo per ciascuna sede	Totale IVA esclusa
I Riunione di coordinamento 12 Riunioni per ogni sede	a corpo	13	€ 30,00	€ 390,00
Totale IVA esclusa				€ 390,00

Con la sottoscrizione del presente documento il datore di lavoro committente e il datore di lavoro aggiudicatario danno atto di essersi reciprocamente informati sui rischi specifici esistenti nei luoghi ove verrà svolto l'appalto e su quelli derivanti dalle proprie attività e sulle misure adottate per la eliminazione/riduzione degli stessi, al fine di favorire la cooperazione ed il coordinamento per la gestione della sicurezza durante l'esecuzione del servizio in questione.

L'appaltatore si impegna altresì a rendere edotto di quanto riportato nel presente documento il personale che materialmente eseguirà il servizio.

VISTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO AI SENSI DEL D. LGS. N. 81 DEL 09.04.2008 DA:

<p><i>IL COMMITTENTE</i> Dirigente del Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi</p> <p>dott.ssa Francesca Locci</p> <p><i>(vedi data e firma digitale)</i></p>	<p><i>APPROVAZIONE</i> Responsabile di P.O. Unità Tecnico Operativa 2 del Servizio Prevenzione</p> <p>ing. Nerio Musizza</p> <p><i>(vedi data e firma digitale)</i></p>	<p><i>L'ESECUTORE DEL SERVIZIO</i></p> <p>Luogo e data _____</p> <p>Timbro e firma per accettazione</p>
---	---	---

	COMUNE DI TRIESTE	DOCUMENTO DI INFORMAZIONE, COORDINAMENTO E ISTRUZIONI DI SICUREZZA SUI RISCHI D'AMBIENTE E INTERFERENZIALI REDATTO AI SENSI DELL'ART. 26 – D. LGS 09/04/2008, N. 81 E S.M.I., PER LE ATTIVITA' LAVORATIVE PREVISTE NELL'AFFIDAMENTO DEI "SERVIZI DI SORVEGLIANZA, BIGLIETTERIA, BOOKSHOP E ASSISTENZA A PUBBLICO PER I MUSEI DEL COMUNE DI TRIESTE. PERIODO DI RIFERIMENTO, SALVO EVENTUALI PROROGHE, 36 MESI DALL'AGGIUDICAZIONE
SERVIZIO PROMOZIONE TURISTICA, MUSEI, EVENTI CULTURALI E SPORTIVI		

VERBALE DELLA RIUNIONE INIZIALE

In data ____ / ____ / ____ dalle ore ____ : ____ alle ore ____ : ____ è stata fatta la riunione illustrativa di cui al presente documento.

La parte dichiara di essere stata edotta riguardo al presente documento e di non avere altro da integrare al documento stesso.

Eventuali note:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Elenco dei partecipanti alla riunione:

rappresenta	nome cognome	firma
<i>Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi</i>		